

Con nobili parole del Presidente Bucciarelli Ducci e del ministro Scaglia la Camera ha reso solenne omaggio alla memoria del compagno Alicata

«È stata una delle personalità più spiccate di questi ultimi 20 anni»

«Di solito — ha detto il Presidente dell'Assemblea — la cultura serve alla politica; ma nel caso di Alicata si deve dire che la politica non abbia mai sopraffatto la cultura: anzi, entrambe queste attività dello spirito erano state in lui armonizzate da un'innequivocabile ed efficace capacità di sintesi» - Scaglia sottolinea la coerenza, il coraggio e l'impegno disinteressato del dirigente scomparso

La figura e la vita del compagno Mario Alicata sono state rievocate ieri a Montecitorio, all'inizio della seduta pomeridiana... «Onorevoli colleghi, la scomparsa immatura dell'onorevole Mario Alicata è per tutti noi tuttora motivo di sincero rimpianto e di profonda tristezza. Una vita attivissima e valida sul piano politico, ricca di interessi molteplici su quello culturale, umanamente fervida ed intensa di attenzioni sociali...»

«Egli è scomparso nella scia di una presenza politica sulla scena parlamentare protrattasi ininterrottamente per circa 20 anni e consumata sino alle ore estreme di un'esistenza sempre sollecitata ad esprimere, vibratamente, tutta la forza degli ideali professati. Aveva quarantotto anni, e la sua maturità politica era ormai un dato acquisito, frutto di una lunga e complessa esperienza di responsabilità e di incarichi organizzativi al vertice del suo partito e di una severa disciplina dialettica, gradualmente assimilata, soprattutto nella direzione dei giornali affidatigli dagli anni dell'immediato dopo guerra...»

«L'onorevole Mario Alicata ci ha lasciati con un congedo di assai drammatica sequenza. Erano ancora vivi in questi suoi gli echi del suo ultimo discorso, pronunziato nell'intento di portare un contributo critico al processo di elevazione della società italiana, e già nel suo organismo, provato ed affaticato dalle accumulate tensioni, tante battaglie politiche si annidavano la insidia mortale che avrebbe avuto ragione della sua pur resistente fibra...»

«Questo atteggiamento di fiducia, che però non va confuso con l'ottimismo, era una nota costante in Alicata, quasi un motivo di fondo che lo portava a considerare la efficacia e ad accettare il valore della competitività delle idee...»

«Noi ricordiamo di Mario Alicata gli interventi talvolta duri, aspri, in certi punti piacevoli, quasi una martellante requisitoria per gli avversari politici: ma l'uomo era tale da non risparmiare toni siffatti a nessuno: né ad avversari, né ad amici...»

«Mentre fu padrone di materie diverse della legislazione — dalla scuola alla cinematografia, dal turismo ai provvedimenti per il Mezzogiorno — apparve competente interlocutore e critica autorevole, dal punto di vista dell'opposizione parlamentare, nei dibattiti più importanti che nel corso di quattro legislature hanno attinenza con la comunicazione del governo e con la politica estera...»

«Il tema del meridionalismo assunse nell'impegno ideologico e politico di Alicata, un grado preminente di ampiezza e di profondità, sia come ricerca sia come testimonianza; è esso che rivela gli aspetti più coerenti ed organici di un giudizio sistematico avente respiro di tesi di verità e propria posizione di pensiero...»

«Convinso che il suo partito potesse rappresentare un ruolo nuovo e moderno nelle regioni meridionali, Alicata ha sempre voluto sottolineare la necessità di non disincantarsi mai, nella valutazione dei problemi del Mezzogiorno e delle loro possibili soluzioni, dal "metro del realismo", come egli amava dire: il solo atto a garantire l'effettivo inserimento nel processo storico concreto...»

«Noi ricordiamo di Mario Alicata gli interventi talvolta duri, aspri, in certi punti piacevoli, quasi una martellante requisitoria per gli avversari politici: ma l'uomo era tale da non risparmiare toni siffatti a nessuno: né ad avversari, né ad amici...»

La tecnica di Starace

La storia delle squadriglie aeree, sempre le stesse, che volano da un aeroporto all'altro per essere passate in rivista da Hitler e da Mussolini, è uno degli episodi tragici e ridicoli della cronaca del ventennio che ha fatto ridere tutta l'Italia. Francamente pensavamo che tali espedienti potessero essere escogitati soltanto dalla puleitelesca fantasia di uno Starace. E invece no. Proprio oggi, sul Corriere della Sera, Dino Buzzati riferisce di essersi sentito raccontare che «quando Saragat e Moro erano venuti a visitare Pellesstrina avevano trovato sui muri successi di duecento operai che lavoravano di lena a riparare i danni; ma era soltanto per mostra, tanto che il giorno dopo tutti quei poveracci, pescatori e ortolani del paese, erano stati rimandati a casa...»

Il nostro governo, che invece non è nemmeno educato, addirittura non permette l'ingresso nel territorio nazionale agli accompagnatori tedeschi della RDT, giunti in Italia per consegnare altri aiuti agli alluvionati. Ci sono in Italia migliaia e migliaia di persone che soffrono, che hanno perso tutto, ma l'on. Moro non si consente nemmeno l'autonomia di dire grazie a chi reca soccorsi, per non dispiacere al governo di Bonn. Siamo ridotti — in questa Italia cantata dai teorici dell'efficienza del sistema — a disperarsi per l'arrivo di nuovi aiuti, non essendo nemmeno capaci di distribuirli tempestivamente alla gente!

«Il Genio civile — prosegue il giornale milanese — riceve la documentazione e procede a controlli (che, se non soprannaturali, sono fatti a regola d'arte) appunto un anno. Fatti i quali, restituisce al danneggiato il computo metrico stimativo, o, in alternativa, l'approvato, con le difficoltà. Tuttavia, il costo di questo documento, l'alluvionato deve dedicare, anziché ai lavori della sua casa, a mettere insieme un altro quanto di documenti. Il primo è il certificato di nascita, e può essere facile, dipende dal fatto che l'Arno, l'Adriatico, l'Appennino, come le altre, abbiano rispettato i documenti che riguardano l'interessato a rifarsi la casa; altrimenti sono quasi il secondo documento e il certificato catastale dell'immobile, e ottenere questo non è affatto facile per la ragione che l'ufficio competente se l'è portato via la piena, e non resta probabilmente che il consueto, un piano illuminante. Quello dell'istituto medico diagnostico fiorentino «Leonardo da Vinci» che, per tutti i documenti, è un lavoro esecuto, i disegni dell'immobile redatti da un tecnico e, infine, «la planimetria del nuovo catasto edilizio urbano. Il quale non è più che un foglio di carta copra». Poi, molto più, arriveranno i soldi: se arriveranno, beninteso...»

Da Copenaghen durissima protesta contro il governo italiano

La Danimarca: «Gli alluvionati non hanno avuto i nostri aiuti»

«Il fatto che del nostro dono non abbiano beneficiato gli italiani è assolutamente contrario alle condizioni alle quali il gesto venne compiuto» - L'incredibile storia di una colonna militare danese carica di coperte e stivaloni - Perché per tutti sarà difficile ottenere i risarcimenti promessi dal decreto-legge - Una burocrazia che non tien conto che la piena ha distrutto gli uffici

Dove sono finiti, dove marciavano, dove finiranno gli aiuti inviati generosamente da tutta l'Italia, da tutta l'Europa, dal mondo agli alluvionati di Firenze, del Polesine, del Veneto e di Grosseto e incautamente affidati agli organi ufficiali? «Dove sono finiti, dove finiranno i pochi soldi racimolati, nella sfiducia dei cittadini verso lo Stato, dalla sottoscrizione della Presidenza del Consiglio? Quando e come chi ha perduto in un giorno il lavoro di tutta la vita avrà gli aiuti promessi dall'opinione pubblica e mai abbastanza vituperato decreto-legge governativo? Sono tre domande, a un mese e qualche giorno dall'alluvione, che già si impongono all'attenzione dell'opinione pubblica e già hanno formato argomento di allarmati e indignati servizi di altri giornali e rotocalchi italiani. Il Tempo di Roma ha, ad esempio, da notizia di una protesta del direttore del Corpo da nese per la Difesa civile, dottor E. Schultz, che «obliga le autorità a una tempestiva chiarimento». Essa (e pare incredibile) infatti denuncia: «Il nostro rimasto scosso per il fatto che una notevole quantità di ciò che abbiamo inviato si trova tuttora nei magazzini. Il fatto che del nostro dono non abbiano beneficiato gli italiani è assolutamente contrario alle condizioni alle quali il gesto venne compiuto. Siamo rimasti profondamente delusi...»

«Il tempo di Roma ha, ad esempio, da notizia di una protesta del direttore del Corpo da nese per la Difesa civile, dottor E. Schultz, che «obliga le autorità a una tempestiva chiarimento». Essa (e pare incredibile) infatti denuncia: «Il nostro rimasto scosso per il fatto che una notevole quantità di ciò che abbiamo inviato si trova tuttora nei magazzini. Il fatto che del nostro dono non abbiano beneficiato gli italiani è assolutamente contrario alle condizioni alle quali il gesto venne compiuto. Siamo rimasti profondamente delusi...»

«Il tempo di Roma ha, ad esempio, da notizia di una protesta del direttore del Corpo da nese per la Difesa civile, dottor E. Schultz, che «obliga le autorità a una tempestiva chiarimento». Essa (e pare incredibile) infatti denuncia: «Il nostro rimasto scosso per il fatto che una notevole quantità di ciò che abbiamo inviato si trova tuttora nei magazzini. Il fatto che del nostro dono non abbiano beneficiato gli italiani è assolutamente contrario alle condizioni alle quali il gesto venne compiuto. Siamo rimasti profondamente delusi...»

«Il tempo di Roma ha, ad esempio, da notizia di una protesta del direttore del Corpo da nese per la Difesa civile, dottor E. Schultz, che «obliga le autorità a una tempestiva chiarimento». Essa (e pare incredibile) infatti denuncia: «Il nostro rimasto scosso per il fatto che una notevole quantità di ciò che abbiamo inviato si trova tuttora nei magazzini. Il fatto che del nostro dono non abbiano beneficiato gli italiani è assolutamente contrario alle condizioni alle quali il gesto venne compiuto. Siamo rimasti profondamente delusi...»

«Il tempo di Roma ha, ad esempio, da notizia di una protesta del direttore del Corpo da nese per la Difesa civile, dottor E. Schultz, che «obliga le autorità a una tempestiva chiarimento». Essa (e pare incredibile) infatti denuncia: «Il nostro rimasto scosso per il fatto che una notevole quantità di ciò che abbiamo inviato si trova tuttora nei magazzini. Il fatto che del nostro dono non abbiano beneficiato gli italiani è assolutamente contrario alle condizioni alle quali il gesto venne compiuto. Siamo rimasti profondamente delusi...»

Continuano ad affluire i versamenti Abbonamenti in onore del compagno Alicata

ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE. C. 23-167-697. FOTOCOPIA DELL'ASSEGNO INVIAILOC DAL COMPAGNO ANTONIO SCUTICCHIO, SEGRETARIO DELLA SEZIONE DEL PCI DI VIBO VALENTIA.

LA STORIA DELL'ARTE RACCONTATA DA E. H. GOMBRICH. Dai graffiti delle caverne preistoriche alla -op art- in compagnia di un celebre critico: una nitida e brillante «introduzione» al mondo dell'arte. Con 383 illustrazioni nel testo, L. 10.000. EINAUDI

«Nessuno, anche chi non condivide l'impostazione ideologica e politica di Mario Alicata, può negare che la sua sia stata una delle personalità più spiccate di questi ultimi vent'anni della nostra vita parlamentare e che la caratteristica saliente della sua temperamento politico nobile doriva dalla preminente sensibilità letteraria che ebbe a distinguere la sua formazione culturale. Di solito, la cultura serve alla politica; ma nel caso di Alicata si deve dire che la politica non abbia mai sopraffatto la cultura: anzi, entrambe queste attività dello spirito erano state in lui armonizzate da un'innequivocabile ed efficace capacità di sintesi...»

«Nessuno, anche chi non condivide l'impostazione ideologica e politica di Mario Alicata, può negare che la sua sia stata una delle personalità più spiccate di questi ultimi vent'anni della nostra vita parlamentare e che la caratteristica saliente della sua temperamento politico nobile doriva dalla preminente sensibilità letteraria che ebbe a distinguere la sua formazione culturale. Di solito, la cultura serve alla politica; ma nel caso di Alicata si deve dire che la politica non abbia mai sopraffatto la cultura: anzi, entrambe queste attività dello spirito erano state in lui armonizzate da un'innequivocabile ed efficace capacità di sintesi...»

Davanti al Magistrato che sta accertando le responsabilità per il disastro di Firenze

Gabbuggiani conferma il mancato allarme Con il presidente della Provincia hanno depresso l'onorevole Barbieri, sindaco di Scandicci, e l'assessore Bicchi

Dalla nostra redazione FIRENZE, 13. Il presidente dell'Amministrazione Provinciale Elio Gabbuggiani, il sindaco di Scandicci, Orazio Barbieri, l'assessore Vasco Bicchi delegato per gli ospedali neuropsichiatrici e altre persone elencate nell'elenco che il senatore Umberto Terracini ha promesso nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica, sono stati interrogati dal magistrato che conduce l'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nell'alluvione di Firenze.

«Non era affatto percoloso recarsi verso quelle località? A questo punto, dunque, neppure la Questura era stata avvertita del tremendo pericolo che di lì a pochi minuti avrebbe cominciato a tradursi in una disastrosa realtà...»

«Non era affatto percoloso recarsi verso quelle località? A questo punto, dunque, neppure la Questura era stata avvertita del tremendo pericolo che di lì a pochi minuti avrebbe cominciato a tradursi in una disastrosa realtà...»

«Non era affatto percoloso recarsi verso quelle località? A questo punto, dunque, neppure la Questura era stata avvertita del tremendo pericolo che di lì a pochi minuti avrebbe cominciato a tradursi in una disastrosa realtà...»

«Non era affatto percoloso recarsi verso quelle località? A questo punto, dunque, neppure la Questura era stata avvertita del tremendo pericolo che di lì a pochi minuti avrebbe cominciato a tradursi in una disastrosa realtà...»



VERONA - Ecco dove ancor oggi sono gli stivaloni di gomma donati dalla Danimarca: nel magazzino della Croce rossa (dall'Europeo)

«Non era affatto percoloso recarsi verso quelle località? A questo punto, dunque, neppure la Questura era stata avvertita del tremendo pericolo che di lì a pochi minuti avrebbe cominciato a tradursi in una disastrosa realtà...»

«Non era affatto percoloso recarsi verso quelle località? A questo punto, dunque, neppure la Questura era stata avvertita del tremendo pericolo che di lì a pochi minuti avrebbe cominciato a tradursi in una disastrosa realtà...»

Giorgio Sgheri